Anno XL — Martedì 8 Maggio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 110

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'interpellanze sull'inchiesta della marina

Il discorso di Mirabello

Roma, 7. — L'aula non è molto affollata; anche le tribune non presentano l'assiepamento delle grandi occasioni.

Gallo prega Bergamasco e Santini a ritirare le interpellanze.

Bergamasco e *Santini* non consentono e le svolgono.

La risposta del ministro Mirabello

Mirabello, ministro (*segni di grande attenzione*). Ringrazia l'on. Bergamasco e l'on. Santini per avergli dato modo di esprimere il suo pensiero sopra così importante quistione.

Gli altri ex ministri della Marina avranno a suo tempo occasione di rispondere alle osservazioni della commissione d'inchiesta.

Intanto risponde per suo conto come ministro della Marina dichiarando che la flotta italiana non è sostanzialmente inferiore alle altre nè per materiali nè per armamento e della bontà del materiale si è avuto prova nelle due navi di costruzione italiana durante la guerra dell'estremo Oriente.

Corazze buone e cannoni ottimi

Certamente vi è del materiale da scartarsi perchè antiquato, ma le corazze che proteggono le nostre navi benchè non dell'ultimo tipo già prescelto per quelle in costruzione, sono buone, a tali da rassicurare pienamente il paese. Ricorda di aver fino dal 1904 sostenuta la necessità di non lesinare la spesa per la corazzatura.

Ricorda altresì d'aver aperto, fin dal 1903 una gara internazionale per le corazze di alcune navi, ma per varie ragioni, le 15 case più importanti dell'Estero non vi parteciparono e bisognò trattare con la Terni con le cautele necessarie per assicurare una efficace protezione alla flotta italiana.

La proposta di una acciaiera dello Stato non è nuova, e dovrà esser a suo tempo accuratamente discussa. Espone i metodi che si usano per il collaudo delle corazze e dei proiettili, e ancora una volta ripete che le corazze delle navi italiane sono di buona qualità e tali da proteggerle efficacemente.

Quanto alle artiglierie della flotta italiana dichiara che tutti **i cannoni sono ottimi per qualità e per tipo, e tali di non esser inferiori ad alcuno di quelli usati in tutte le marine del mondo** (*bene, bravo*) onde si duole che la commissione di inchiesta non abbia pubblicato le spiegazioni che il ministro diede intorno ad un insignificante incidente. (*vive approvazioni e commenti*).

L'affare dei masselli

Perciò che ha tratto al materiale fornito dalla ditta Glisenti nota che gli ufficiali incaricati del collaudo compirono il loro dovere con ogni cautela scartando i masselli d'acciaio che non apparivano di ottima qualità.

Espone quindi i provvedimenti di cautele prese dell'amministrazione per garantirsi dell'eccellente qualità dei materiali forniti, affermando che le autorità competenti dopo l'esame dei masselli e dopo gli esperimenti a tiro forzato dei cannoni dichiararono che gli uni e gli altri avevano fatto ottima prova (*commenti*).

La questione dei proiettili

Onde, dice, l'amministrazione ha compiuto il suo dovere senza far parzialità e senza debolezze (*bene*).

Accennando poi alla quistione dei proiettili nota che nel 1903 il munizionamento della flotta italiana era su per giù uguale a quello di tutte le altre marine. Non di meno egli volle raggiungere tutta la perfezione possibile e perciò dopo aver esaminato tutti i migliori proiettili conosciuti è riuscito a far sì che anche in questo la marina italiana non sia inferiore ad alcuna.

Ha cercato a parità di condizioni di favorire l'industria nazionale senza però obbedire in modo assoluto a questo principio tanto che annullò una gara nazionale per indirne una internazionale quando vide che era esagerato il prezzo domandato dall'industria italiana (*bene*).

Aggiunge che i proiettili acquistati si sono dimostrati ottimi e che i rappresentanti di tutte le ditte meno uno dei partecipanti alla gara affermarono il loro compiacimento per il modo come le esperienze erano state condotte. Perciò, conclude, anche pei proiettili della marineria l'Italia può esser perfettamente tranquilla! (*Bene, bravo!*)

Confuta la relazione dell'inchiesta perciò che si riferisce ai proiettili della ditta Tempini esponendo i fatti e dichiarando che quando le prove di tiro non diedero risultati soddisfacenti l'amministrazione procedette a due successive inchieste le quali concordando rifiutò i tre lotti di proiettili che erano stati presentati (*commenti*).

Scafi, macchine e carbone

Quanto agli scafi e alle macchine delle nostre navi conferma ancora una volta che rispondono alle giuste speranze della Nazione. (*bravo, l'oratore si riposa*).

Riprendendo il suo discorso viene a parlare del carbone. Dice che la fornitura fu fatta per mezzo di aste pubbliche in base ai capitolati d'oneri e in conformità delle proposte dello Stato Maggiore. Perciò che riguarda la misura dei rifornimenti, aggiunge che il Ministero si è sempre tenuto in rapporto con il nostro console a Cardiff per aver le migliori condizioni possibili.

Recentemente, come per le ferrovie così anche per la marineria, si è pensato al sistema degli acquisti diretti. Il relativo disegno di legge che sarà coordinato con le proposte analoghe del Ministero della Guerra e che conterrà tutte le necessarie riforme alla legge di contabilità, sarà fra breve pronto.

Il servizio dei viveri - I contratti

Per quel che riguarda il servizio dei viveri, dichiara di consentir nel concetto della commissione. Circa la convenienza del servizio diretto ch'è già in esperimento, per attuarlo pienamente è necessario la costruzione di diversi magazzini di depositi e di diversi panifici, con la spesa di oltre un milione. Intanto l'esperimento procede in modo molto soddisfacente, e non fa difetto il personale dotato delle cognizioni necessarie e degno della massima fiducia.

Venendo infine ai contratti in generale, nota che l'amministrazione ha già preso non pochi provvedimenti diretti ad eliminare gli inconvenienti e soprattutto si è studiato di meglio determinare i prezzi, di circondare di maggiori garanzie i capitolati, di render più efficaci i collaudi, di eliminare gli intermediari, e di impedire che si costituiscano dei *trusts* in danno dell'Erario. Da tali provvedimenti già si ebbero sensibili economie.

La conclusione

Concludendo l'oratore dichiara che quanto ha detto fin ora alla Camera è stato da lui deposto innanzi la commissione d'inchiesta, e confida che la Camera sarà convinta che egli ha posto costantemente ogni opera per migliorare gli ordinamenti della Marina, e confida pure che la Camera sarà ugualmente convinta che, se vi sono responsabilità, egli saprà severamente accertarle.

Perciò che riguarda la costituzione dei corpi consultivi dello Stato Maggiore, dichiarando di convenire in massima con le idee della commissione, si riserva di parlarne in sede di bilancio, e termina coll'augurio che da una discussione ampia e serena scaturisca il bene maggiore per la marineria italiana (*vive approvazioni*).

Un fatto personale di Franchetti

Franchetti, parla per fatto personale Mentre si dichiara lieto che il Ministro convenga in massima colle proposte formulate dalla commissione nota che i due memoriali presentati dallo stesso Ministro e dei quali egli ha testè fatto cenno sono ampiamente riferiti nella relazione e riprodotti integralmente negli allegati alla medesima.

Dichiara poi che alla rettitudine e allo zelo del Ministro Mirabello la commissione ha reiteratamente reso omaggio ma le sole forze di un Ministro non varranno a correggere inveterate e non lodevoli consuetudini se non si provvede ad una radicale riforma degli ordinamenti tanto è vero che tutti i lodevoli e onesti sforzi dell'on. Mirabello non sono sempre valsi ad impedire abusi nelle relazioni della Marina coll'industria privata.

Accenna ad alcuni fatti speciali, come alla fornitura di masselli per cannoni nella quale ebbero a deplorarsi gravi violazioni del contratto con tentativi di frode da parte della ditta concessionaria e tuttavia ebbe nuove commissioni.

Afferma esser stata costante tradizione dell'Amministrazione della Marina di appagarsi di materiali non ottimi, sia pure per ragioni di economia ed è contro questa tradizione che bisogna insorgere, (*commenti*).

Mirabello, afferma di non aver mai fatto economie a scapito della bontà del materiale.

Franchetti, afferma pure che bisogna tagliar corto ad ogni indulgenza dei collaudi (*commenti prolungati*). Nota poi che le ditte colpevoli di frodi nei contratti dovrebbero esser escluse dalle forniture successive (*commenti ed approvazioni*) Accenna quindi alla fornitura di proiettili da parte della ditta Tempini nella quale occasione una lettera di carattere riserbato diretta da un ufficiale al Ministero e relativa appunto al materiale fornito dalla ditta, pervenne a conoscenza della ditta interessata (*commenti*).

Se pur troppo è inevitabile che quando si trattano affari di milioni tutta una rete di non legittimi interessi si formi attorno alla pubblica amministrazione è tanto più doveroso per questa di essere rigida e severa nell'azione.

Legge in fine i due memoriali del Ministro sopra ricordati per dimostrare come essi in sostanza confermino quanto è detto nella relazione, e termina affermando altamente i sentimenti di sincerità e di patriottismo che hanno informato le indagini della commissione, le quali faranno sì che nella coraggiosa e necessaria opera di risanamento il Ministro si possa sentir sorretto dalla fiducia del Parlamento e del Paese. (*vive approvazioni all'estrema sinistra*)

La soddisfazione degli interpellanti

Leali, prende atto delle dichiarazioni del Ministro e si dichiara soddisfatto; crede però opportuno di presentare una mozione che spera sarà accettata dal Ministro.

Bergamasco, è lieto di avere provocato colla sua interpellanza le risposte esaurienti del Ministro e le dichiarazioni del relatore, e si compiace specialmente delle assicurazioni avute sulla sicurezza dell'armamento che non sono state contraddette dal relatore.

Mentre quindi si dichiara soddisfatto è lieto esprimere la fiducia che Parlamento e Paese possono aver nella nostra flotta (*approvazioni*).

Santini, si dichiara soddisfattissimo delle risposte del Ministero che eserciteranno un'influenza altamente benefica sul paese che attendeva rassicurato. Ha udito con sollievo anche le parole dell'on. Franchetti perchè si è limitato a critiche tecniche di non gran rilievo.

Ringrazia il Ministro delle sue dichiarazioni che rendono un grande servizio al Paese e lo ringrazia delle parole di conforto che ha avuto per il personale. (*bene*).

Presentazione e ritiro di mozioni

La discussione dell'inchiesta

Presidente, annunzia che l'on. Leali ha presentato la seguente mozione:

La Camera invita il governo a dichiarare quali provvedimenti e dentro qual termine crede di dover prendere in seguito alle risultanze della relazione della commissione di inchiesta sulla marineria.

Gli on. Turati, Borghese, Mirabelli ed altri deputati hanno presentata la seguente mozione:

La Camera ritenendo urgente una discussione ampia e risolutiva sulle risultanze dell'inchiesta sulla marineria delibera che essa sia posta all'ordine del giorno per la terza giornata non festiva successiva all'integrale pubblicazione dei volumi dell'inchiesta. »

Leali, ritira la mozione, rimettendosi alle dichiarazioni del Ministro.

Gallo, riferendosi alla mozione Turati non crede che sia necessaria perchè la relazione sull'inchiesta deve esser di pieno diritto discussa dalla Camera, si tratta adunque di stabilire il giorno in cui questa discussione debba farsi.

Propone che si inscriva la discussione della relazione all'ordine del giorno immediatamente prima del bilancio della Marina con una distanza di almeno 10 giorni dalla pubblicazione integrale dell'inchiesta.

Turati, è d'accordo in sostanza col l'on. Gallo e crede anch'egli che si debba stabilire fin d'ora una seduta per la discussione della relazione e consentirebbe che si stabilisse la decima giornata non festiva dopo la pubblicazione integrale della relazione.

Sonnino, presidente riconosce che la Camera debba far un'ampia discussione su questo tema; quanto alla seduta crede che sarebbe più opportuno lo stabilire un giorno preciso ad esempio il 30 maggio. Così è stabilito.

La seduta termina alle 18.20.

Note alla seduta

Noi abbiamo detto ieri che le dimissioni del ministro Mirabello, per le ragioni che si accampavano dai fautori del silenzio, sarebbero state un fatto doloroso e grave: ed oggi siamo lieti di veder evitata una crisi pericolosa, non solo per il Ministero, ma anche per la marina da guerra della quale è necessario, non solo rinsaldare la compagine, ma rialzare il prestigio.

E abbiamo parlato e parliamo così perchè non siamo partigiani, incarcerati nelle formule, come certi democratici, perchè sopra le vendette che altri meditano e sopra le delusioni di cui altri non sanno liberarsi (e piangono ancora!), mettiamo la verità; — la verità per rendere omaggio alla coscienza umana, per strappare il nostro popolo dai settari interessati a demolire in un modo che accusano troppo e dagli affaristi interessati a demolire in un altro che troppo difendono; per dare allo Stato un ordinamento di guerra che non sia inquinato, neanche in piccola parte, dai truffatori.

Bisogna che un santo terrore domini tutti: burocratici e ufficiali; il terrore che la giustizia prima o poi li colpirà duramente.

Noi auguriamo che questo risulti dalla discussione del 30 maggio sull'inchiesta, della quale è stato preludio il breve dibattito di ieri.

I giornali

Roma, 7 — I socialisti sono malcontenti. Il *Domani* dice non si sono dette oggi che parole.

L'*Avanti* dice che la seduta fu senza interesse. L'estrema aspetta il 30 per fare energicamente il proprio dovere.

Sono contenti la *Tribuna*, la *Patria* e la *Vita* per diverse ragioni.

Il *Giornale d'Italia* dice che, grazie a Dio, come ha oggi affermato con lealtà di soldato l'on. Mirabello, la nostra flotta era e rimane un agguerrito strumento di difesa delle nostre coste, e conclude affermando che in quanto alle deficenze dell'amministrazione della marina si rimedierà con un rigoroso e sano controllo.

Il *Messaggero* dice che Mirabello è riuscito ad attenuare l'impressione prodotta da alcuni punti della relazione ed aggiunge che una garanzia per il paese sta nel fatto che il ministro e la commissione sono quasi completamente d'accordo sui provvedimenti da prendersi.

Assassinii politici in Russia

Pietroburgo, 7. — L'ammiraglio Dubassoff, ferito da una bomba gettata ai suoi piedi a Bielostock, era molto odiato per la feroce repressione a Mosca.

— Il governatore di Iecatarinoslaw fu ucciso ieri a revolverate. Gli uccisori fuggirono.

Nel bacino di Lens

Lens, 7. — Nel bacino carbonifero del dipartimento di Pas de Calais fu ripreso il lavoro. Lo sciopero è quindi completamente finito.

Scarcerazioni

Parigi 7. — Tutti gli operai arrestati per aver preso parte ai tumulti dello sciopero nel dipartimento del Nord, furono messi provvisoriamente in libertà.

Esposizione di Milano 1906

Il padiglione delle Belle Arti al Parco

Pittura e scultura — I gruppi regionali — Gli artisti italiani — Gli artisti stranieri — L'architettura — 88 mila lire di premi — L'esterno degli edifici — La precedenza

Milano, maggio 1906

Si compone di tre edifici: il principale è destinato alla pittura e scultura; uno all'architettura; due gallerie nell'Arena per la Mostra del bianco e nero e ancora per opere di pittura e scultura.

L'edificio principale (pittura e scultura) ha 51 sale; quello dell'architettura 15; le gallerie misurano 112 metri ciascuna.

La Mostra di Belle Arti si divide in 13 gruppi regionali, con 171 artisti, con circa 5000 opere.

Due gruppi toscani: quello del Galileo Chini dedicato ai giovani (5 artisti: 4 pittori, 1 scultore), e quello del Gioli Luigi (14 fra pittori e scultori).

Un gruppo interessantissimo, raccolto in apposita saletta è quello veneto di Guglielmo Ciardi e figli (3 artisti); i «giovani artisti veneti» formano un secondo gruppo che fa capo a Lino Selvatico (11 artisti); il più numeroso gruppo veneto circonda Cesare Laurenti (18 pittori).

La Lombardia è degnamente rappresentata. Notevole il gruppo che prende nome dal conte Emilio Gola (23 pittori) e assai importante quello che si raccoglie intorno a Leonardo Bazzaro (7 pittori). La Lombardia manda 500 opere.

Roma ha un gruppo organizzato dal defunto Francesco Vitalini ora rappresentato da Pietro Mengarini (7 artisti); un secondo gruppo è capeggiato da Ernesto Biondi (28 scultori e pittori); un terzo «dei giovani» da Giulio Aristide Sartorio (18 artisti). La Mostra Romana si arricchisce di un quarto gruppo di artiste, rappresentato dalla signora Ida Bidoli-Salvagnini (18 pittrici). Fra gli artisti romani va segnalato il Carlandi che espone in una sala, tutta occupata da lui, 34 acquarelli che hanno per soggetto il Tevere dalla sorgente al mare.

Il Piemonte ha un originale gruppo di paesisti rappresentati da Marco Calderini (11 pittori).

Napoli ha una Mostra organizzata dal Circolo Artistico Partenopeo attorno a Vincenzo Caprile che ne è il degno vessillifero (18 artisti).

Vi sono due salette dedicate a Mosè Bianchi; ma in esse non si esposero le opere note dell'insigne pittore, sibbene i disegni e gli schizzi che egli faceva per sè a sfogo dell'animo suo, senza preoccupazione di critici e di pubblico. Ci mostrano un Mosè Bianchi intimo, sincerissimo, egli che era sincero anche in pubblico. Due sale sono occupate dalle opere del Tito di Venezia e del Carcano di Milano. Il Governo manda il modello del Monumento a Vittorio Emanuele II in Roma riprodotto nelle proporzioni di un 20°, opera immortale del compianto Sacconi. Per la riproduzione del modello furono spese 70.000 lire.

Il Maccari di Siena invia i cartoni delle sue pitture nella Cappella di Loreto e nel Palazzo del Senato.

Il Butti un gruppo. Gli Architetti Basile di Palermo e D'Andrade di Torino (che è anche valente pittore) dei disegni, incisioni, acqueforti.

Il Bianchi, il Tito, il Carcano, il Sacconi, il Maccari, il Butti, il Basile, il D'Andrade fanno parte di quel gruppo di undici artisti che il Comitato organizzatore invitò ad esporre senza norme o limitazioni di regolamenti.

Gli altri tre invitati sono: il nob. Carlo Mancini di Milano, il quale dopo alcuni viaggi in Oriente dipinse per sè vedute e paesaggi, che, coloro che ebbero modo di vederli, dicono magnifici. Malgrado ogni sorta di esortazioni lusinghiere il Mancini rifiutò di esporre; il Michetti e il Monteverde, i quali promisero ma poi per varie circostanze non poterono mandare alcuna opera.

Il Comitato organizzatore invitò pure un certo numero di artisti italiani residenti all'estero e un certo numero di artisti stranieri residenti stabilmente in Italia. Essi potevano esporre tre opere che mai avessero figurato in altre Mostre.

Invitò 10 Spagnuoli, accettarono 4; 9 Austriaci, accettarono 5; 10 Francesi, accettarono 6; Vari Artisti Inglesi, Belga, Olandesi espongono nella Mostra Bianco e nero.

Fra i partecipanti alla Mostra si notano parecchi scultori Francesi.

Interessantissima è riuscita la Mostra dell'Architettura, specialmente riguardo al Concorso degli Uffici Regionali per la conservazione dei monumenti.

I premi sono rivelantissimi e complessivamente raggiungono la somma di lire ottantottomila.

4 premi « Principe Umberto » di lire 6000 ciascuno per le opere più commendevoli di pittura.

Due premi di L. 5000 ciascuno, assegnati dalla Cassa di Risparmio.

Due premi di lire 5000 ciascuno, assegnati dal Comitato Esecutivo dell'Esposizione.

Tre premi Fumagalli, di lire 3200 ciascuno, assegnati dall'Accademia di Belle Arti di Brera, uno per la pittura di figura, uno per quella di paese, marina ecc.; uno per la scultura.

Un premio Conte Alessandro Durini, di lire 3000, pure assegnate dall'Accademia, per un acquerello di soggetto storico e di genere.

Tre premi Tantardini, di lire 2500 ciascuno, assegnati dal Municipio di Milano per la scultura.

Un premio di lire 10.000, assegnato da S. M. il Re.

Un premio di lire 3000, assegnato dalla Società Internazionale della Pace (Unione Lombarda).

Un premio di lire 10.000, assegnato dal Municipio di Milano.

**

Gli edifici hanno esteriormente statue ed altri ornamenti dovuti ad artisti milanesi.

In complesso la Mostra di Belle Arti riesce organica e completa, superiore a quella importantissima tenuta nel 1881 a Torino.

Sino dal 12 o 13 aprile quasi tutte le sale Gallerie apparivano all'ordine tanto era stato rigido e regolare l'ordinamento; presidente della Commissione Esecutiva è l'arch. Camillo Boito; vice presidenti il prof. Virgilio Colombo, il prof. Giorgio Sinigaglia coadiuvati dall'attivissimo ed intelligentissimo segretario Arturo Campi.

I friulani a Milano

Un nuovo padiglione al Parco

Sotto questo titolo l'autorevole *Perseveranza* scrive:

Ieri, si inaugurò al Parco lungo il primo viale che mena a Montetordo una elegantissima costruzione, sorta in meno di un mese, e contenente la mostra di mobili di legno curvato a vapore e torniti a macchina (prima fabbrica in Italia) del signor Antonio Volpe di Udine. La mostra udinese (che è posta sotto il valido patrocinio della nostra Unione Cooperativa) è elegantissima e dimostra facilmente come in Italia — in concorrenza con l'estero — si sappiano eseguire dei mobili molto belli e forti senza rinunciare al vantaggio del massimo buon mercato.

Il signor Volpe riscosse unanimi approvazioni e congratulazioni per la sua lodevole e florida industria, nonchè per il trattamento, dimostrato da relazioni e statistiche, usato verso la sua maestranza con vantaggi cioè, insieme alle ottime mercedi, di iscrizioni alla Cassa Nazionale di previdenza, di assicurazioni sulla vita, di assicurazioni sugli infortuni sul lavoro, di fondi di soccorso, di cooperative di consumo, ecc.

Da un modello di organizzazione, non si può che attendersi un modello di produzione.

Una corazzata americana arenata

Nuova York, 7. — Ieri la nave da guerra americana *Rhode-Island* arenò nella baia di Chesapeake. Tutti i tentativi di rimetterla a galla riuscirono sinora vani.

La morte di un noto anarchico

Roma, 7. — Stanotte è morto di tisi al sanatorio Umberto I, ove era ricoverato, il noto anarchico Pietro Calcagno. Nell'88 fu mandato al domicilio coatto e nel 1904 i repubblicani lo portarono contro Turati a Milano.

CRONACA PROVINCIALE

Da MANIAGO
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 7:

Ieri si è riunito d'urgenza questo Consiglio Comunale e presenti 17 consiglieri, fu votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Maniago riconoscendo l'opportunità di prolungare il Tram Udine-S. Daniele fino a Sacile attraverso i mandamenti di Spilimbergo-Maniago, Aviano, Sacile; avuto notizia delle deliberazioni prese nell'adunanza seguita in Udine su invito di quel sig. sindaco alla quale presero parte i sindaci di S. Daniele, Spilimbergo Maniago, Aviano delibera di delegare il sig. sindaco a rappresentare in seno al comitato promotore, di stanziare pel bilancio del corr. anno una somma di L. 100 onde far fronte alle spese eventualmente occorrenti per lo studio preliminare del tracciato ».

Da PORDENONE
Il varo del piroscafo "Pordenone"

Ci scrivono in data 7:

Domenica a Chioggia nel cantiere del sig. Fortunato Menotto si è felicemente compiuto il varo di un piroscafo, che porta il nome di « Pordenone » che fu costrutto espressamente per la Navigazione fluviale e che specialmente si adatta alle condizioni dei nosti canali. E' di proprietà dell'intraprendente armatore sig. G. E. Salvaguo, che ha voluto aumentare così la sua flottiglia di rimorchiatori con un piroscafo di speciale forma, per rendere possibile il rimorchio delle barche da Venezia a Pordenone e sollecito il trasporto di tante merci che ora, alla Stazione Marittima di Venezia, attendono molte volte per giorni e giorni i vagoni per essere inoltrate ai nostri fiorenti stabilimenti.

Il piroscafo, della forza di 220 cavalli, misura m. 22 di lunghezza e m. 4.80 di larghezza e pesca m. 1.40. Il macchinario e le caldaie sono state costruite dallo Stabilimento Neville.

Presenziavano al varo, oltre il conte Quirino Quirini, l'ing. cav. Damiano Roviglio ed il dott. Meiners per conto della Fabbrica concimi di Pordenone, quale maggiore interessata, anche numerosi invitati, fra cui un gruppo elegantissimo di gentili signore e signorine.

La prima marcia dell' « Audax »

Ieri ebbe luogo la prima marcia ufficiale di questa sezione dell'« Audax Italiano » sul percorso Pordenone-Mestre-Treviso-Motta di Livenza-S. Vito-Pordenone. I concorrenti furono: Romano Boranga, Italo Zanolini, Artico Quirina, Feruccio Pacchiega, Carlo Zanolini, Ernesto Pasqualetto; i due ultimi erano aspiranti e splendidamente fecero il percorso segnalandosi forti pedalatori.

Da S. VITO al Tagliamento
La nuova banda

Ci scrivono in data 7:

Ieri sera la banda cittadina, composta dei vecchi e nuovi musicanti, svolse nella piazza maggiore, uno scelto programma.

L'esecuzione, nel suo assieme fu giudicata soddisfacente, quantunque quella fosse la prima volta che una ventina dei nuovi suonatori si esponeva al pubblico dopo sei soli mesi d'istruzione.

Da REMANZACCO
Un fruttivendolo aggredito

Domenica sera, verso la mezzanotte, il fruttivendolo Braidotti Gio. Batta fu Luigi d'anni 64, abitante in Chiavris, con un carretto carico di frutta, rincasava da Ziracco, dove si era recato per vendere la sua merce in occasione della sagra che domenica ebbe luogo in quel paese.

Percorrendo la strada di Remanzacco, il Braidotti venne avvicinato da un giovinotto che gli chiese se gli vendeva cinque centesimi di noci.

Il Braidotti, per non scaricare le frutta si rifiutò ed allora il giovine prese dal carretto un sacco di noci e si diede alla fuga.

Il Braidotti lo insegui e raggiuntolo, i due vennero a diverbio, ma improvvisamente sbuccarono dai campi altri tre giovanotti sulla ventina e tutti e quattro aggredirono e percossero il povero vecchio gettandolo in un fosso d'acqua, ferendolo anche con un coltello, non gravemente, alla testa.

Per fortuna in quel mentre passava per quella strada un giovane certo Sieber di Remanzacco, ex alpino reduce della battaglia di Adua, il quale liberò il fruttivendolo dai quattro giovinastri che dopo essere stati conciati per bene dal Siebert, si diedero alla fuga.

E così il povero uomo, assai malconcio e spaventato potè rincasare con la sua merce.

Del grave fatto stanno occupandosi i carabinieri.

Da IPPLIS
La gita a Castelmonte
Una disgrazia
La sagra di Spessa

Ci scrivono in data 7:

Ieri la cosidetta *plev* di Ipplis si recò al Santuario di Castelmonte. Gran parte della popolazione si trasportò con vetture fino a Carraria di Cividale, paese ai piedi delle colline di Castelmonte. Tra questi eravi certo Blasig Luigi che col suo veicolo condusse circa otto o dieci ragazze partendo da Ipplis alle 2 ant. e giungendo colà alle ore 3. Dopo scaricate le persone da lui condotte nel rivoltare la vettura per far ritorno a casa si staccò il bilancino che battendo sulle gambe posteriori del cavallo lo mise alla gran carriera.

Il Blasig volendo chiudere il freno si sporse alquanto dalla vettura e perdendo l'equilibrio cadde sotto il veicolo riportando gravi contusioni alla gamba sinistra, contusioni e lussasioni alla mano destra guaribili in una ventina di giorni.

**

Ieri ebbe pure luogo la sagra di Spessa con gran concorso di gente anche di oltre confine. I balli si protrassero fino allla mezzanotte. Un ciclista al passaggio di una via investì un cane, per cui cadde a terra riportando lussasioni e contusioni ad un ginocchio.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Un ferimento

Ci scrivono in data 7:

Certo Canciani Pietro d'anni 60, ex guardia campestre dell'amministrazione dei co. Corinaldi di Torre di Zuino, ora alle dipendenze della stessa amministrazione con altra mansione, l'altro ieri con una roncola a serramanico vibrò un colpo al nuovo capo guardia Aurelio Penelotti di anni 40, da Padova, col quale ritornava dal lavoro producendogli una ferita al collo guaribile in 15 giorni.

Venne tratto in arresto.

Credesi sia l'invidia di mestiere la causa del ferimento.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 8 ore 8 — Termometro 15.7
Minima aperto notte +9. — Barometro 752
Stato atmosferico: misto — Vento: N.
Pressione: stazionaria — Ieri: vario
Temperatura massima: 21.2 Minima + 11.1
Media 16.57 — acqua caduta ml.

Dopo le elezioni all'Operaia
I socialisti e i democratici

A proposito dell'esito delle elezioni alla Operaia è da rilevare che il *Giornaletto*, organo dei socialisti veneti, dichiara che il *Friuli* ha spiegato una azione democratica più fine che non il *Paese*. Il *Friuli* parlò di programma, appoggiando quello dei socialisti, e non di persone.

Al *Paese* invece — soggiunge il *Giornaletto* — importa le persone e non le cose.

Ma i radicali del *Paese* hanno bisogno di qualche successo anche effimero, anche fantastico: e perciò fanno telegrafare al *Secolo*, con la solita fatuità, che quella di domenica all'Operaia fu una vittoria democratica, mentre l'esito della lista è dovuto interamente ai socialisti. — Ci pare che ciò sia poco corretto verso i socialisti, ai quali si vorrebbe di nuovo far fare la parte di appendici del gruppo politico in liquidazione.

Consiglio comunale
Un'appendice

Per la seduta Consigliare indetta per il giorno 9 corr. alle 14 viene aggiunto all'ordine del giorno il seguente oggetto:

5 *bis*. Nomina di un rappresentante comunale nel Comitato promotore per lo studio e custruzione di una tramvia S. Daniele-Pinzano-Aviano-Sacile e concorso di lire 100 all'eventuale spesa per lo studio del tracciato.

La commemorazione di un udinese a Milano

In questi giorni si è commemorato a Milano un compianto ed illustre friulano, il prof. Vittorio Ricci, nato a Udine 1828 da genitori trentini, letterato di valore e che ebbe un periodo di notorietà al tempo delle polemiche col Guerrini.

Fu direttore della Scuola tecnica Bonaventura Cavalieri di Milano dal 1860 al 1900; e lasciò buon nome di sè con varie pubblicazioni, fra le quali il *Vocabolario trentino-italiano*.

Alla presenza di numerose autorità e rappresentanze, della vedova e delle figlie, dopo la commemorazione tenuta dal prof. Turchi, attuale direttore della Scuola, fu scoperta nei locali della Scuola stessa una lapide con medaglione in bronzo del Ricci e con bella epigrafe; davanti ad essa sfilarono le numerose bandiere delle rappresentanze di studenti e sodalizi.

Il Congresso della Dante si terrà a Genova

Il Consiglio centrale della società Dante Alighieri ha deciso che il XVII Congresso sia tenuto nell'ultima decade dell'ottobre a Genova. Dopo il Congresso verrà fatta una visita alla mostra degli italiani all'estero conforme all'invito del Comitato di Milano.

Ha pure deliberato di proporre alcune modificazioni al metodo di elezione del Consiglio per parte del Congresso.

Deputazione Provinciale

Ieri nel pomeriggio si è riunita la Deputazione provinciale Furono trattati numerosi oggetti d'ordinaria amministrazione e fu dato corso alle deliberazioni prese dal Consiglio provinciale nell'ultima seduta.

Beneficenza

La prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente li signori fratelli Toniutti fu Sebastiano per la generosa oblazione di L. 100 fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria del compianto loro zio Zuliani Francesco.

La sentinella del confine

Come dicemmo, Giovanni Pascoli parlò nel Teatro Sociale di Mantova della Dante e dei suoi fini nobilissimi davanti a folla di popolo.

Parlò il poeta e parlò il pensatore, suscitando commozione profonda. A un punto, dopo aver detto del *vademecum* che il Comitato Mantovano ha preparato per gli emigranti, così soggiunse:

. . . .

« Ravenna non vuol darsi per vinta, il suo comitato riassume le cifre, le ragiona, le proporziona, le somma e conclude altrimenti. E ciò che commove in tale industre calcolo, è che a guardare in fondo, la mia Ravenna insiste che si riconosca, non tanto che ella possiede un diritto, ma che ella adempie a un dovere, che ella non cede se non a Udine, alla fiera sentinella del confine.

« A Mantova no, sebbene cedere non sia disdoro ad altri, e non sia senza giusto compenso per lei, perocchè ella sia stata in mano dello straniero con le altre terre del quadrilatero, nella più angosciosa condizione di ogni altra città d'Italia, nella condizione dei fanciulli cremaschi, legati colà sulle mura, sui bastioni, avanti i colpi dei fratelli e dei padri.

« O Ravenna, o Mantova, meste città: vi cinge una pianura interminata, nella quale sono acque inerti e pigre, e nelle acque si stendono ninfee, e ne escono i gigli gialli, e i lunghi calami della stipa, e strillano su essi i piombini e d'ogni parte gracidano le rane la loro cantilena, che era vecchia già ai tempi del poeta. E lontano muore, come dice un vostro melanconico cantore d'oggi, la voce del pescatore, tremando sull'acque con un lamento, e lontano si perdono le romanelle delle risaiole, immerse nella marcita. »

Finalmente

Il *Paese* di ieri, invitando i suoi lettori a fare i commenti (e l'invito era opportuno per mostrare la sollecitudine della Giunta cosidetta popolare), annuncia che la proposta dei lavori delle chiaviche in Via Grazzano, Cisis e della Vigna sarà in breve portata in Consiglio. Benissimo: e speriamo che non siano le solite promesse, anche perchè gli abitanti di Grazzano sono risoluti a rinnovare il memoriale presentato la settimana scorsa alla Giunta, in nome delle più elementari norme d'igiene.

Dei canali di scolo (fetentissimi) in Viale Venezia e presso la Ferriera non si ha notizia. Ma noi torneremo sull'argomento.

Un furto al Caffè della Nave
L'arresto del ladro

Questa notte verso le tre, uno sconosciuto entrò nel Caffè della Nave e, col pretesto di bere un caffè, deludendo la sorveglianza dei camerieri, asportò una caffettiera, una zuccheriera ed un cucchiaino, il tutto di metallo bianco.

Dopo di ciò si allontanò ma mentre correva per via Cavour si imbattè nelle guardie di città che lo fermarono. Egli dichiarò di chiamarsi Luigi Tecco fu Valentino d'anni 28, sarto, nato a Cividale e domiciliato a Ravosa.

Il Tecco fu arrestato e gli venne sequestrata la refurtiva che aveva indosso.

UNA DISGRAZIA ALLA FABBRICA DORMISCH

Ieri nel pomeriggio verso le quattro e mezzo venne accompagnato all'Ospitale il giovane Riccardo Degano di Lorenzo, d'anni 18, nato a Povoletto facchino alla fabbrica Dormisch.

Il poveretto mentre lavorava aveva riportato una grave contusione alla regione entero-esterna del terzo medio della gamba sinistra con escoriazione.

Il dott. Peratoner gli prestò le cure del caso giudicandolo guaribile in dieci giorni.

La morte di un friulano in California

E' giunta a Codroipo la notizia di una gravissima disgrazia toccata a Bellevue di California ad un povero operaio della frazione di Gorizizza. Egli è certo Scagnetti Emilio d'anni 34, muratore.

Mentra lavorava su di un'alta armatura scivolò e cadde e dietro di lui cadde pure un grosso macigno di pietra che andò a colpirlo allo stomaco. Dopo 35 ore di atroci tormenti spirò.

Gli furono resi funerali solenni e ben 40 carrozze lo accompagnarono all'ultima dimora.

Lascia nella desolazioue la moglie e due bambini.

Uno sciopero al pastificio Mulinaris
Ciò che dicono gli operai

Questa mattina tutto il personale addetto al pastificio Mulinaris, presso Cussignacco, abbandonò il lavoro essendo sorte fra operai e proprietario delle divergenze circa l'orario e il lavoro.

Gli scioperanti, circa 25 fra uomini, donne e ragazze, entrarono in città per porta Cussignacco e giunsero fino in piazza Mercatonuovo.

Quivi abbiamo rivolto loro alcune domande cui risposero che il proprietario infligge delle multe se giungono al lavoro qualche minuto in ritardo mentre la sera li trattiene anche un'ora per lavoro straordinario senza alcun maggior compenso.

Ciò che dice il proprietario

Abbiamo poi chiesto notizie anche al sig. Mulinaris il quale ci ha chiaramente esposto le cause che determinarono lo sciopero dei suoi dipendenti.

Egli ci disse che gli anni scorsi l'orario estivo portava che il lavoro cominciasse alle 6 ant. Quest'anno però, per ragioni tecniche, il proprietario si trovò nella necessità di fissare per le sette l'ora di apertura dello stabilimento.

Gli operai si opposero e allora il proprietario aveva accondisceso di antecipare di mezz'ora.

Ieri mattina però tutti i lavoranti entrarono arbitrariamente alle 6 e senza l'ordine del padrone cominciarono a lavorare.

Il signor Mulinaris quindi, ieri sera avverti gli operai che non intendeva di tollerare questi abusi e che se all'indomani non fossero venuti all'ora stabilita, potevano considerarsi come licenziati. Malgrado ciò stamane tutti gli operai si presentarono alle sei ed essendosi il proprietario opposto a che iniziassero il lavoro, uscirono in massa dallo stabilimento.

La vertenza è a questo punto ma crediamo non sia difficile un componimento.

LE GESTA TEPPISTICHE
DEI RAGAZZI DELLA SCUOLA D'ARTI E MESTIERI

Si dirà che noi vediamo ovunque la teppa a disonore della città; ma che mai sono se non atti di teppismo, quelli che di continuo vanno commettendo alla sera i ragazzi che frequentano la Scuola d'Arti e Mestieri? Ed è appunto perchè vorremmo che nella nostra città non si verificassero tali fatti deplorevoli, che insistiamo affinchè si provveda.

Le spensierate monellerie dei ragazzi meritano tutta l'indulgenza, ma quegli atti che rivelano un sentimento malvagio giustificano la massima severità.

Ieri sera verso le sette e tre quarti oltre un centinaio di ragazzi prima di entrare nella scuola si radunò nel piazzale davanti al Civico ospitale e prese a lanciar sassi contro le finestre del pio luogo.

Non è forse questa mancanza d'ogni senso di pietà e di rispetto per i sofferenti, un sintomo assai sconfortante?

Un sasso mandò in frantumi una grande lastra di una finestra del reparto dei bambini e per poco il grosso proiettile non colpì una piccina che languiva nel suo bianco lettino.

Al rumore del vetro infranto accorse il portiere dell'ospitale Angeli, il quale si trovò davanti tutta quella turba beffarda di monelli in atto di sfidarlo a trovare l'autore della prodezza.

Pensando alle fatiche di tanti bravi insegnanti che cercano d'istillare in quei ragazzi, oltre che il sapere, sentimenti umani e gentili, c'è da domandarsi se il loro non sia tempo sprecato.

Le stranezze di un sellaio
Affigge manifestini..... sediziosi

Il sellaio Filipponi è un giovanotto che non ha molto la testa a posto.

Il vigile Lunazzi lo colse stamane mentre affiggeva dei manifesti di varie dimensioni sulla statua della Pace in piazza Vittorio Emanuele.

Su questi fogli erano scritte con lapis rosso delle frasi sconnesse accennanti alla sua morte, all'Austria e agli altri stati traditori.

Attorno al disgraziato si era radunata molta gente e il vigile invitò il Filipponi a togliere quei manifesti.

— Non potrebbero stare li? chiese.

— Io direi di no, rispose il vigile.

Allora il Filipponi si allontanò.

Uno dei cartellini che fu raccolto dal vigile è così concepito:

« Se mi uccidono, la morte a tutta la ustria in tiera e a tutti li altri stati traditori. Se o mancato anche io col dire certe cose domando il perdono anche a li talia intiera ».

Smarrimento. Ieri venne smarrito un portamonete contenente poco denaro ed un piccolo stemma d'oro,

involto in una cartina e che è per il proprietario un carissimo ricordo

Mancia competente a chi lo portasse al nostro Giornale.

L'assemblea degli impiegati

Ci comunicano:

Domenica alle ore 14 in una sala del locale scolastico in via Dante, gentilmente concessa, si è riunito il Consiglio direttivo generale dell'Associazione provinciale fra i dipendenti dalle aziende pubbliche locali.

Erano presenti alcuni delegati della Provincia. Altri giustificarono la propria assenza.

Il presidente prof. Carletti fa un'ampia relazione di tutto quanto ebbe a compiere il Consiglio direttivo della Sezione di Udine, sostituitosi, per forza di cose, a quello generale.

L'adunanza ratifica ogni provvedimento, plaudendo alla solerzia ed attività spiegata dalla Rappresentanza della Sezione udinese.

Espresse quindi un voto di plauso alla Giunta municipale di Udine per aver chiamato alcuni rappresentanti dell'Associazione a far parte della Commissione incaricata degli studi per la riforma degli organici, augurandosi che le altre Amministrazioni comunali ne seguano l'esempio.

Venne poscia approvato il rendiconto finanziario pel periodo da 1 gennaio 1905 a tutto 30 aprile 1906.

Il Consiglio prese inoltre delle deliberazioni nei riguardi del signor Piatti già segretario a Colloredo di Montalbano.

Stabilì di spiegare un'azione diretta ad ottenere dalle pubbliche Amministrazioni e particolarmente dai Comuni la concessione del riposo festivo o settimanale a favore degli impiegati e salariati.

Su proposta del sig. Vianelli, Segretario di Palmanova, deliberò di promuovere altra agitazione intesa ad ottenere che nel nuovo disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali, sia stabilito il principio che la scelta dei Commissari per la provvisoria amministrazione dei Comuni, possa cadere anche sui Segretari comunali, come quelli che tecnicamente e praticamente sono i più competenti.

Deliberò di aderire alle pratiche iniziate da altre Associazioni del Regno dirette ad ottenere un trattamento di favore pei viaggi degli impiegati dipendenti dalle pubbliche Amministrazioni, similmente a quanto fu fatto per i maestri elementari.

Deliberò infine alcune importanti modificazioni al vigente statuto sociale da sottoporsi alla prossima assemblea generale che venne fissata pel giorno 3 giugno p. v.

Necrologio. L'egregio Presidente del nostro Tribunale avv. nob. Leonardo Lupati è stato colpito da un grave lutto famigliare. In Adria è morta l'altro giorno la di lui sorella vedova Fidora.

Al distinto magistrato, al perfetto gentiluomo, inviamo le più vive condoglianze.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Ferruccio Benini

Siamo in grado di annunciare che la compagnia drammatica veneta del cav. Ferruccio Benini darà in questo teatro 5 straordinarie rappresentazioni dal 16 al 20 corr.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Un processo per diffamazione
contro il "Lavoratore friulano"

Questa mattina doveva discutersi davanti a questo Tribunale il processo contro Ermenegildo Mattiussi, ex gerente responsabile del periodico socialista *Il Lavoratore friulano.*

Il Mattiussi era imputato di diffamazione ed ingurie essendo comparsi su quel periodico degli articoli da Latisana in cui si diceva che certo Benedetto Paschini, quale intermediario dell'ingaggio di emigranti da mandare in Africa « aveva mangiato i denari degli emigranti da questi spediti in patria. »

L'articolo chiudeva dicendo: «di questa mangeria nessuno si occupa perchè il Sindaco fu risparmiato da questi malfattori ed ha avuto il suo ».

Il Paschini si era costituito P. C. coll'avv. Bertacioli e il Mattiussi era difeso dagli avv. Driussi e Mini.

Appena aperta l'udienza però, venne dichiarato il non luogo a procedere per recesso di querela, essendosi il Paschini dichiarato soddisfatto di una dichiarazione comparsa sull'ultimo numero del *Lavoratore*, in cui è detto che, assunte informazioni, sono risultate non vere le censure mosse al Paschini di cui si riconosce la perfetta onorabilità.

ULTIME NOTIZIE

I GRAVI FATTI DI TORINO
22 MILA SCIOPERANTI
Le sassate contro la truppa
Revolverate e fucilate

Torino 7. — In seguito al rifiuto dei proprietari cotonieri di fare qualsiasi concessione alle domande degli operai che fra altro chiedevano la riduzione di lavoro da 11 a 10 ore e il riposo di due e di un ora e mezzo alternativamente, oggi si volle tentare lo sciopero generale.

I direttori della Camera di lavoro cercarono invano d'opporsi.

Stamane circa 22 mila operai non si presentarono al lavoro.

Nel pomeriggio vi furono dimostrazioni con grida e tumulti.

Intervenne la cavalleria per sciogliere i dimostranti, che si riunivano poscia altrove.

Davanti la Camera del lavoro ove più numerosa era la falange dei dimostranti, verso le ore 18, dopo ripetute cariche e tentativi di scioglimento, cominciarono a volare grossi ciottoli che colpirono guardie e soldati fra cui un capitano di cavalleria. Qualcuno dice che dall'interno della Camera del lavoro siano pure partiti colpi di rivoltella.

Ad un tratto guardie e carabinieri si slanciarono sulla folla sparando numerosi colpi: si videro alcuni dimostranti cadere, e la massa fuggire spaventata urlando, mentre nell'aria volavano gli ultimi sassi.

Dei feriti uno è in fin di vita per la frattura del cranio; altri quattro, feriti più leggermente, furono pure trasportati all'ospedale.

Le guardie ferite dalle sassate sono una quindicina: sonvi pure vari soldati colpiti, ma nessuno gravemente.

Mentre telegrafo la folla degli scioperanti è ancora in fermento.

Per la città si è sparso immediatamente un gran panico: quasi tutti i negozi hanno chiusi i battenti. Tutte le vie sono percorse da pattuglie di soldati come se fossimo in istato d'assedio.

Il sindaco e il prefetto hanno fatto di nuovo vivissime pratiche presso gli industriali cotonieri per indurre a recedere dalla loro prima deliberazione, ma con nessun esito.

Stanotte si attende un reggimento di cavalleria da Vercelli.

Le acciaierie dello Stato

Roma, 8. — L'interpellanza presentata da Nitti per la riforma della legge sulla proprietà industriale per quanto riguarda le corazze, i cannoni e i fucili e le dichiarazioni di ieri del ministro Mirabello farebbero credere che si voglia venire all'acquisto delle Acciaieria di Terni da parte dello Stato.

La stampa svolgerà oggi ampiamente l'argomento.

La vittoria dei kossuthiani
in Ungheria

Budapest, 7. — Le elezioni sono finite. Dei 413 mandati 240 toccarono al partito dell'indipendenza, al partito costituzionale 74, al partito popolare 30. Vi saranno poi 42 sassoni, 4 serbi, 14 rumeni e un socialista.

Il partito kossuthiano guadagna 59 mandati e ne perde 2; il partito costituzionale ne guadagna 33 e ne perde 10; il partito popolare ne guadagna 7 e ne perde 3; le nazionalità ne guadagnano 16 e ne perdono 1.

La vittoria del blocco

Parigi, 7. — Delle elezioni fatte ieri si hanno 578 risultati definitivi; sono necessari 154 ballottaggi. I mandati si distribuiscono come segue: 77 radicali, 85 radicali socialisti, 53 repubblicani di Sinistra del cosidetto gruppo di Etienne, 33 socialisti uniti, 10 socialisti indipendenti; complessivamente dunque 258 membri del blocco repubblicano. A questi stanno di fronte 70 progressisti, 74 conservatori e liberali e 22 nazionalisti; in tutto 166.

Una visita sintomatica

Vienna, 7. — La *N. F. Presse* reca: « Il 6 giugno l'imperatore Guglielmo verrà per una breve visita di uno o due giorni a Vienna. A questa visita si attribuisce grande importanza politica. »

Arresto per lesa maestà a Trento

Trento, 7. — Il veronese Spolverini, tenore al teatro Verdi, ove canta nella « Forza del destino », fu arrestato sotto l'imputazione di aver pronunciato parole irreverenti contro l'imperatore Francesco Giuseppe e deferito all'autorità per lesa maestà.

Ladri alla... dinamite

Chicago, 7. — Alcuni scassinatori fecero saltare mediante esplodenti una cassaforte nell'ufficio dell'amministrazione del miliardario Giuseppe Leiter, e rubarono effetti pubblici per il valore di centomila dollari.

Una messa papale di 100.000 lire

Roma, 7. — Il Papa ha ricevuto l'oblazione di 100,000 lire, da parte di un Comitato di signore francesi, per dire una messa per il successo dei cattolici francesi nelle elezioni.

La messa è stata dal Pontefice celebrata ieri, e Pio X ha destinato le 100,000 lire a beneficio del culto in Francia.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri sera alle ore 10 moriva improvvisamente in **Padova**

Citta Leonardo

La moglie, i figli e la nuora addolorati ne danno il triste annunzio.

Udine li 8 maggio 1906.

I funerali avranno luogo domattina in Padova.

La presente serve di partecipazione personale.

BANCA CARNICA

Società Anonima Capitale Soc. L. 150,000
Autorizzata con Decreto 13 aprile 1890
Sede in Tolmezzo

CORRISPONDENTE della Banca d'Italia e del Banco di Napoli	CORRISPONDENZA in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Situazione Generale al 30 aprile 1906

ATTIVO.

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottos.	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	13,219.01
Cambiali scontate	»	1,572,615.95
Effetti per l'incasso	»	33,160.69
Conti Corr. con Banche e Corr.	»	1,416,989.14
Prestiti a Comuni	»	90,013 89
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	19,705.—
Riporti attivi	»	26,557.—
Debitori in Conto Corr garant.	»	599,210.28
Effetti e Crediti in sofferenza	»	2,444.50
Debitori diversi	»	6,071 50
Stabile di proprietà della Banca	»	46,000.—
Valori pubblici	»	187,992.20
Depositi a Cauzione di Conto Corrente	»	652,200.—
Idem a Cauzione antecipazioni	»	24,975.—
Idem per Cauzione Funzionari	»	52,000.—
Idem per Custodia	»	15,300.—
Idem di proprietà Fondo di previdenza	»	1,033.50
Mobili	»	1,440.—
Spese di primo impianto	»	200.—
Totale delle Attività	L.	4,851,118.67
Spese d'Amministrazione	»	2,127.—
Interessi passivi	»	120.44
Tasse Governative	»	4,149.85
Totale	L.	4,857,815 96

PASSIVO.

Voce		Parziale	Importo
Capitale Sociale	L.		150,000.—
Fondo di riserva	»		75,000.—
Fondo di rispetto	»		11,434.48
Fondo per oscillazioni valori ed impreviste	»		7,740.83
Depositi in Conto Corrente	L.	745,899.02	
Id. a Risparmio	»	1,313,546.39	
Id. a Piccolo rispar.	»	54,500.43	
	»		2,113,945.84
Conti Corr. con Banche e Corr.	»		1,686,591.95
Creditori per effetti all'incasso	»		1,366 25
Creditori diversi	»		25.70
Depositanti diversi	»		744,475.—
Azionisti conto interessi e divid.	»		992 50
Fondo di previdenza impiegati	»		2,386.53
Fondo evenienze	»		3,263.27
Totale delle Passività	L.		4,797,222.35
Risconto portafoglio e antecipaz. e saldo utili dell'eserc. prec.	»		23,232.20
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»		37,361.41
Totale	L.		4,857,815.96

Tolmezzo, 30 aprile 1906

Il Presidente
CAV. L. DE GIUDICI

Il Sindaco	Il Direttore
Avv. Cav. E. Quaglia	*cav. L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 %, rilascia libretti di *Risparmio* al 3 1/2 p. % e *Piccolo Risparmio* al 4 p. % netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 p. % fino a 3 mesi, al 6 p. % fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti e credito

Fa antecipazioni contro pegno di valori e titoli garant. dallo Stato al tasso del 5 1/2 p. %.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. %.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Compera e vende valute estere

Banca Cooperativa Cattolica di Udine

Società anonima a capitale illimitato
XI Esercizio
Situazione al 30 Aprile 1906

Attività

Voce		Parziale	Importo
Numerario in Cassa	L.		17,496.75
Valori di propr. della Banca (garantiti dallo Stato)	»		102,001.50
Camb. in Portaf.	L.	2,230,164.86	
Antec. sopra Valori e Riporti	»	43,050.—	
Conti corr. div.	»	217,616.11	
	»		2,490,830.97
Effetti all'incasso	»		20,182.—
Crediti in corso d'esazione	»		6,425.53
Debitori e creditori diversi	»		12,186.63
Mobilio e spese d'impianto	»		7,200.—
Totale delle Attività	L.		2,656,323.38
Valori di terzi in deposito a garanzia oper.	L.	470,643.78	
a cauz. di servizio	»	12,000.—	
a custodia	»	9,548.15	
	»		492,191.93
Tasse e spese d'Amministr.	»		10,396,94
Totale Generale	L.		3,158,912,25

Patrimonio sociale

Voce		Parziale	Importo
Capitale	L.	133,220.—	
Fondo di Riserva	»	45,343.67	
Fondo oscill. val.	»	835.42	
	L.		179,399.09

Passività

Voce		Parziale	Importo
Dep. a Risp. e in conto corr. liberi e vincolati	»		2,254,968.53
Conti corr. con Banche e Corrisp.	»		184,789.74
Debitori e Creditori diversi	»		10.—
Conto Dividendi	»		1,805.10
Fondo previdenza impiegati	»		7,787.85
Totale della Passività	L.		2,628,760.31
Valori di terzi in deposito a garanzia oper.	L.	470,643.78	
a cauzione	»	12,000.—	
a custodia	»	9,548.15	
	»		492,191,93
Utili lordi dep. dagl'int. passivi a tutt'oggi e risc. eser. prec.	»		37,960.01
Totale Generale	L.		3,158,912,25

Il Presidente	Il Direttore
F. MARTINUZZI	G. MIOTTI
Il Sindaco	Il Cassiere
Casasola avv. comm. V.	*O. Politi*

Operazioni

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle 9 alle 15 e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto Corrente con chèques* al 3 1/2 %

Id. *a Risparmio libero,* sopra libretti nominativi e al portatore al 3 1/2 %

Id. *a Piccolo risp.* (libretto gratis) al 4 %

a *Risparmio vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme,* al tasso dal 5 1/2 al 6 % a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei soci e non soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di L. 26.80, oltre la tassa da pagarsi integralmente all'atto della emissione, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5. 11.30, 15.25, 18.30. 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.30, 21.44.
NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti